

Oggi tornano in scena le coppe europee, con Roma e Inter già praticamente promosse

# Juve e Napoli a caccia della qualificazione

Coppa campioni: col Celtic per ribaltare il risultato

## Bianconeri con l'incubo di perdere l'autobus

Contro i forti avversari, Trapattoni potrà contare sul ritorno di Liam Brady, mentre Bonini tornerà nuovamente in panchina

TORINO — «Sbratellati», è questo l'incitamento che Boniperti ha gridato ieri ai suoi «ragazzi» per telefono in vista del «retour-match» con il Celtic. Si capisce che si tratta di uno «sbratellato» in senso buono, come si dice, ma più che ogni altro commento spiega e dice quanto questa «Coppa dei campioni» interessi la Juventus e il suo presidente in particolare.

Presso la sede della Juventus ieri sera c'è stato il pranzo ufficiale con i dirigenti della squadra. Le lusinghe di una volta Juventus invitava anche i giornalisti italiani e stranieri e Boniperti ha regalato al presidente del Celtic un piatto d'argento con la Mole Antonelliana e il marchio della Juventus. Scambi di parole gentili secondo un rituale che qualche volta va a farsi friggere dopo la partita.

risparmiare: la Juventus deve segnare due gol. Nell'ultima Coppa dei campioni a cui partecipò la Juventus (78-79) la prima squadra da affrontare fu una compagine di Glasgow, i famosi Rangers, e al primo turno la Juventus fu eliminata. Unica differenza in confronto a quell'edizione: la Juventus giocò la prima in casa e segnò Virdis e a Glasgow McDonald e Smith affondarono la Juventus.

Da Asti, dove il Celtic è sbarcato domenica le notizie sono le solite: Billy McNeill continua a ripeterci sino alla noia che loro (candidi) non sanno fare le braccia. Nella comitiva c'è il capitano McGrain con la gamba ingessata (si è sbalato sabato scorso) ma il Celtic recupera la «punta» McGarvey assente nell'andata perché squalificato.

Nello Paci

JUVENTUS: Zoff, Gentile, Cabrini, Furino, Brio, Scirea, Marocchino, Tardelli, Bettge, Brady, Virdis. CELTIC: Bonner, Aitken, Reid, McAdam, Conroy, McLeod, Provan, Sullivan, McGarvey, McCloskey. ARBITRO: Ponnet (Belgio)



BRADY torna oggi in squadra per dare carattere britannico alla sua Juve

Coppa Coppe: contro il Ballymena

## Allenamento irlandese per i giallorossi

ROMA — Liedholm non soltanto fa le viste di temere il Ballymena nel ritorno-match di questa sera all'Olimpico (ore 20,30), ma non si sbilancia neppure in quanto a formazione. Eppure il 2-0 rifilato all'andata ai modesti irlandesi, dovrebbe mettere al sicuro i giallorossi e quindi far loro passare il turno. Sicura l'utilizzazione di Spinosa e Giovannelli, ma non si sa al posto di chi giocheranno.

mei è sulla strada della guarigione. Invilite poi cercare di farlo sbottare in merito alla sua partenza, al termine del campionato. Da quell'occhio non ci si sente proprio. Si limita a borbottare degli assetti («Non è importante» e dei «vedremo...»). In merito al gradimento per le squadre del prossimo turno della Coppa delle Coppe, preferirebbe la latitudine irlandese. Quando il discorso ritorna sul Ballymena, assume di nuovo un'aria pensosa. Non lo preoccupa il lieve risentimento muscolare che Conti ha lamentato al termine dell'allenamento, ma fa un augurio a se stesso: che Pruzzo possa segnare qualche gol. Comunque per quanto riguarda le «formazioni», esse dovrebbero essere: ROMA: Tancredi, Meia, Marangoni; FALCONI: Turone, Spinosa; Chierico, Giovannelli, Pruzzo, Ancelotti. CONTI: BALLYMENA: Matthews; Beattie, Fox, O'Doherty, McCullough, McDowell; Neill, Sloan, McCusker, Malone, Moffatt. L'arbitro sarà il sig. Azzopardi di Malta. I cancelli saranno aperti alle ore 18, i botteghini alle ore 17,30.

Coppa Uefa: con l'Adanasport a Cesena

## Nerazzurri in campo con tante riserve

Nostro servizio CENESATICO — L'Inter, esiliata in Romagna per la squalifica di S. Siro, incontrerà questa sera a Cesena la squadra turca dell'Adanasport, gara di ritorno del primo turno di Coppa UEFA. Con la qualificazione praticamente già in tasca (3-1 il risultato in Turchia, per i milanesi) i nerazzurri comunemente non nascondono certi timori, derivanti soprattutto dalle molte indisponibilità di ieri. Dopo il virus importato dalla Turchia, che aveva messo fuori uso mezza squadra, ora motivi di infermeria tengono in apprensione, non più di tanto però, Bersellini che col punteggio favorevole acquisito all'andata, potrebbe schierare un Inter inedita, facendo così esordire qualche giovane, ad esempio Rocca, Lapa o Ferrarelli. Infatti dice il tecnico: «La formazione la deciderò solo all'ultimo momento, ma le condizioni dei dubbi su Bini, Conti, Orioli, Patrei anche fare esordire Lapa oppure Ferrarelli, che è mezza punta togliendo ovviamente un attaccante, dipende comunque da come si metterà in campo. Non è dunque preoccupato per queste incertezze della vigilia? «Direi che le condizioni del tempo in questo momento mi preoccupano più di tutto, se continuerà a piovere così, non so chi rischiare di miei, tenendo conto che poi domenica prossima andremo a Cagliari».

stittirlo, Pasinato o Conti? «Pasinato è tornato a casa per un lutto familiare, l'ho lasciato andare perché era ancora zoppicante, Conti ha accusato dei disturbi per cui ripeto queste scelte le farò solo all'ultimo momento. Anche per quanto riguarda Bachlechner nel ruolo di libero occorre vedere come starà Bini». In attacco, oltre ai probabili esordi cui accennava, l'Inter quale potrebbe essere? «L'attacco non è un problema, sarà questo: Bagni, Prohaska, Altobelli, Beccalossi e Serena ma potrei anche provare con una sola punta. Vedremo». Senza Bersellini questa coi turchi potrebbe essere una buona occasione per l'Inter per fare gol, intendiamo non su rigore. «Certo che è una buona occasione, una partita internazionale così distensiva non ci capitava dalla Coppa delle Coppe col Fiorina di due anni fa. Se nella sua domanda c'era qualche sottinteso, spero che la squadra sappia dimostrare che il gol lo sa trovare anche senza rigore». Che ricordo ha lei dei turchi, è parlo la dissonanza ovvietà? «La loro partenza veramente, non ce la aspettavamo proprio».

W. Altini

INTER: Bordon; Bergomi, Baroni; Conti (Orioli), Carniti, Bachlechner (Bini); Esposito, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Serena. ADANASPORT: Malik; Timucin; Sevak; Mustafa S., Malik, Mustafa U., Kayhan, Gany, Selahattin, Ahmet, Ozar. ARBITRO: Yossifov (Bulgaria)

Coppa Uefa: sul campo del Radnicki

## I partenopei meditano il «colpaccio»

Notro servizio NIS — Senza Krol e sfavorito dal pronostico, il Napoli giocherà oggi (ore 15) a Nis contro il Radnicki per il ritorno del primo turno di Coppa Uefa. Dopo il pareggio dell'andata (2-2) il Napoli deve vincere oppure pareggiare per 3-3, 4-4 e via di seguito per superare il turno. Ma chissà dovrà rinunciare anche al difensore Marino e farà giocare nel ruolo di libero Guidetti, il quale non disputò la gara d'andata e cioè è ritenuto dagli slavici il miglior uomo degli azzurri. I partenopei recuperano comunque in difesa Bruscolotti. In attacco Musella scenderà in campo con il numero nove accanto a Damiani e Pellegrini. Palanca resterà in panchina e forse giocherà il secondo tempo. Il Radnicki ha annunciato la stessa formazione dell'andata.

Ma l'argomento principale di questa trasferta è l'olandese Krol. Il Napoli ha seccamente smentito ieri le notizie pubblicate da alcuni giornali italiani secondo le quali Krol sarebbe ad Amsterdam non per proseguire le cure al ginocchio infortunato, ma per incontrarsi con un emissario del Barcellona. Secondo le notizie pubblicate l'olandese starebbe meditando di lasciare il Napoli al termine della stagione. «Siamo sorpresi e rammaricati», ha detto il dirigente accompagnatore della squadra a Nis Paolo Resi — abbiamo l'impressione che ci sia da qualche parte un piano preordinato per metterci in difficoltà. È dai tempi del ritiro a Castel del Piano che vengono messe in giro le voci più assurde ed incontrollate. Sono pure invenzioni che purtroppo ci possono gravemente danneggiare alla vigilia dell'impegno così delicato ed importante per la squadra. Krol si trova benissimo a Napoli e non pensa lo tantamente ad andarsene. Vi prego di andare a chiederlo non appena avrà fatto rientro in Italia».

Il coordinatore della società Franco Janich ha detto dal suo canto che la società valuterà quanto è stato scritto per accertare se esistono gli estremi per un'azione di carattere legale da parte del Napoli.

Krol è vincolato al Napoli da un contratto che scadrà nel 1984, cioè per altri due campionati, oltre che per questo corrente. La società ha anche smentito che i rapporti tra il giocatore e gli altri compagni si sarebbero incrinati o che l'olandese giocherebbe con minore entusiasmo. «Chi ha usato come ha giocato Krol contro il Radnicki all'andata — ha detto il dirigente Resi — può comprendere da solo quanto queste voci siano infondate. La squadra è con Krol, al punto che in campo gli altri giocatori l'hanno sempre cercato, forse anche quando non sarebbe stato necessario, come ebbe ad osservare lo stesso Marchesi. Purtroppo una piccola vicenda come la fascia del capitano è stata grandemente ingigantita».

È cominciato col botto il campionato di basket e si appresta a procedere col solito ritmo mozzafiato. Il botto è stato l'inaspettata sconfitta casalinga del Billy ad opera di una Fabia che era andata a Milano con l'aria della vittima sacrificale; botto anche (ma un po' meno) per la sconfitta della Scavolini-super ad opera del Bancoroma.

## Scavolini attenta; arriva la forte Carrera di Haywood

Il ritmo mozzafiato è dato dal fatto che già oggi si torna sul parquet per giocare il secondo turno grazie a uno dei soliti turni infrasettimanali pochissimo amati da pubblico e addetti ai lavori.

Ma non divaghiamo e vediamo gli impegni che aspettano le varie formazioni in questa seconda giornata. La Scavolini non farà neppure in tempo a leccarsi le ferite inflitte dal Bancoroma che si troverà davanti la Carrera di «Sua Maestà» Spencer Haywood, reduce da una bella e tutt'altro che scontata vittoria sulla Berloni. I difetti messi in luce al primo impegno dai marchigiani (segnatamente il deficit di centimetri) saranno nuovamente messi alla prova dai due «cafliffi» (è anche Wicks) di Torino Zorzi.

Chuck Jura) mettendo in vetrina un inarrivabile Zam Frederick che non fa certo rimpiangere il vecchio Cagliari. Comunque, proprio da «Charlie» ci si aspetta una grande prestazione da «ex». E veniamo al Billy: oggi è atteso dal Jesus a Mestre e il problema della marcatura di Jura sarà tutt'altro che semplice da risolvere. Due sconfitte consecutive, d'altra parte, sarebbero un pessimo viatico per i milanesi. La prima vittoria dovrebbe arrivare per la Caviglia che ha perso con onore a Forlì (un campo che ben si sapeva difficile) ma ha mostrato un gioco più che accettabile. Oggi la stampa nei confronti di Caviglia è stata molto favorevole. Proprio la Berloni si trova un po' nella stessa situazione della Scavolini: ha subito la prima sconfitta e ora le tocca il debutto casalingo con la Sinudyne vicecampione d'Europa e d'Italia. I bolognesi hanno scherzato alla prima giornata con il Jesus (malgrado i miracoli di

proprio il Recaro che sarà, però, orfano dello squalificato Marcus Iavaroni. Un'assenza importante che potrebbe aiutare Vandoni a mettere in cartiere altri due preziosissimi puntatori. Il Bancoroma sarà invece in trasferta a Brindisi contro la Bartolini. Sulla carta la squadra di Astico ha tutti i numeri per restare a punteggio pieno — anzi, secondo noi potrebbe essere la gran rivelazione dell'anno — ma non va dimenticato che Brindisi è campo caldissimo e Malagoli si fermerà difficilmente a quota 12 (appena 5 su 16 da fuori) come gli è capitato a Cantù nella prima giornata. I campioni d'Italia dal canto loro saranno a Bologna. Il loro programma è evidente: vincere con sicurezza contro il Latte Sole e continuare la marcia coi ritmi che competono a una grande che può anche permettersi di lasciare in panchina un Antonello Riva un po' acciaccato. E veniamo alla A2. La prima giornata ha detto: Cridneo, Sacramora e Lazio, tutte vittoriose in trasferta e i campi tutt'altro che facili (ci sarebbe anche il Tai Ginseng, ma la Stella Azzurra si è trovata senza Lloyd Terry per grane burocratiche). Oggi da queste tre si aspetta una conferma. Ecco il programma: Cridneo-Tropic; Sapori-Stella Azzurra; Tai Ginseng-Honky; Sacramora-Rapide; Matese-Napoli (derby campano); Lazio-Oece; Libertas-Vigevano.

Fabio de Felici

Superato con fatica Rinaldini

## Sesto titolo per Barazzutti

Adesso tutti in Davis contro la Corea

REGGIO EMILIA — Corrado Barazzutti ha vinto per la sesta volta il titolo italiano del singolo maschile di tennis. In finale ha battuto Gianluca Rinaldini in quattro set (6-3, 7-6, 6-4). Il friulano ha così ripetuto l'impresa di Panatta (che aveva vinto dal '70 al '75), aggiudicandosi il titolo dal '76 all'81. Non vi è stata quindi la sorpresa che il fantino Gianluca Rinaldini aveva lasciato presumere con il successo ottenuto su Panatta in semifinale. Il ventiduenne avversario di Barazzutti ha avuto comunque nel quarto set, esattamente al sesto gioco, la palla buona forse per fare una svolta all'incanto. Dopo aver perduto i primi due set e accorciato le distanze vincendo il terzo, aveva cominciato bene la quarta frazione portandosi in vantaggio per 3-2. Poi nel sesto gioco Rinaldini ha condotto fino al 40-0 attaccando a rete il friulano. Questi però è rimontato aggiudicandosi il game e vincendo anche il successivo. Rinaldini è riuscito poi a portarsi in parità (4-4) ma il più esperto avversario lo ha

infilato con due giochi consecutivi chiudendo vittoriosamente dopo 3 ore 38' di gioco. Barazzutti era entrato in campo abbastanza nervoso sia per una frase attribuitagli dalla stampa nei confronti di Occhipetto che lui afferma di non avere mai pronunciato, sia perché raramente riusciva a mettere a segno il passante di rovescio. Nonostante ciò è stato capace di chiedere agevolmente la prima frazione (6-3) faticando poi per assicurarsi la seconda al tie-break. Corrado ha avuto poi un notevole calo di rendimento nel terzo set e ne ha così approfittato il suo giovane avversario per concludere sul 6-1. Dopo il riposo, la frazione conclusiva e, come si è detto, il successo pieno del friulano. Barazzutti per giungere alla finale aveva battuto in precedenza Costa, Naso, Cancellotti e Occhipetto, tutti in due set ad eccezione di Naso che lo aveva impegnato fino alla terza frazione. Rinaldini, partito febbricitante e poi via via ristabilitosi, aveva invece affrontato vittoriosamente Risi, Rohrich, Capineri e Panatta.

L'unico confronto che lo aveva impegnato in maniera più consistente era stato quello con Capineri chiuso al terzo set. Gli altri non avevano avuto storia; tutti conclusi in due set con pochi games a favore degli avversari, compreso Panatta, in precarie condizioni fisiche, che si era aggiudicato soltanto tre games nel primo set. Ora Barazzutti, assieme del resto a Panatta e Occhipetto, lascerà Reggio Emilia per raggiungere Sanremo dove lo attende, con i compagni ai quali si aggiungerà Bertolucci, il confronto di Coppa Davis con la Corea. Al termine dell'incanto Corrado Barazzutti ha espresso la sua soddisfazione per il successo conseguito. «Ritengo — ha detto — di aver sostenuto una buona prova nonostante le difficoltà date dalla condizione del campo e dalle palle. Ho infatti bisogno di un terreno più veloce per trovare maggiore sensibilità sulle palle».

Nella foto accanto al titolo: Barazzutti

g.a.

COPPE IN TV

OGGI: Radnicki-Napoli, diretta su 2, dalle ore 15, sintesi di 3' per Juventus-Ballymena e Inter-Adanasport, sul 1' in «Mercoledì sport». DOMANI: Juve-Celtic, Roma-Ballymena, Inter-Adanasport in euroworld, sul 2, ore 23,10.

## Molte speranze nonostante l'agguerrita concorrenza

# Cortina attende dal CIO le Olimpiadi d'inverno

La decisione definitiva verrà presa oggi - Calgary e Falun sono le altre pretendenti

Dal nostro inviato BADEN BADEN — I giochi sono fatti: le cinque città candidate (Cortina, Calgary e Falun per le olimpiadi invernali; Nagoya e Seul per quelle estive) si sono presentate, sono state interrogate e adesso aspettano che i membri del CIO, 63, votino per stabilire a chi toccheranno gli oneri e l'onore di organizzare i giochi del 1998. Non è il caso di fare pronostici, perché è impossibile e inutile. È però il caso di spendere qualche parola sulle realtà delle cinque candidate. CORTINA — Vuole le olimpiadi e vi abbiamo spiegato lunedì perché le vuole. Si è presentata con una delegazione guidata da Franco Carraro, presidente del CONI e con, tra gli altri membri, Eugenio Monti campionissimo del bob. Eugenio Monti viene presentato come una bandiera e come una garanzia tecnica. Ma è anche una garanzia di altre cose. Ai giochi olimpici di Innsbruck-64 l'inglese Robin Dixon, avversario numero uno, perse un bullone e col bullone un pattino. È il campione cortinese detto all'inglese uno dei suoi pattini di riserva. L'inglese divenne campione olimpico e Monti ricevette il rarissimo «Premio fair play». Cortina sul piano tecnico-logistico non avversaria. Ma è handicappata dal fatto di essere l'unica località a candidarsi nel dopoguerra, dopo aver già organizzato una edizione dei giochi. CALGARY — È una città canadese, nella stato di Alberta, di 600.000 abitanti. Le gare di sci alpino hanno l'handicap di svolgersi tra le Montagne Rocciose, a 120 chilometri dal-

la città. Dal punto di vista logistico è scomoda anche se è in grado di supplire a questa carenza con una notevole capacità organizzativa. È avvantaggiata dal fatto che nessuna località canadese, pur avendo fatto richiesta, ha mai organizzato i giochi d'inverno. FALUN — È uno dei crocevia dello sci nordico. Chiede i giochi da 12 anni e ha sempre trovato avversari invincibili. È la meno temibile delle candidate, ma non perché faccia sorgere dubbi sulle capacità di organizzazione. Falun soffre del grave handicap delle distanze. Ha splendide strutture per il fondo, per il salto, per l'hockey e per il pattinaggio. Ma dista 700 chilometri da Are, teatro delle prove alpine. Gli svedesi, corretti al punto di non sapere nemmeno, ma neppure questa carenza, la mettono un po' sul patetico. Dicono: «Dopo tentativi se ci bocciate anche questa volta ci troveremo nell'impossibilità pratica di ripresentarci. Lo svizzero Marc Holder, presidente della FIS, Federcan internazionale, ha pure tentato di aiutarli, affermando che le tre città candidate hanno tutti i requisiti per organizzare i giochi. E non è vero. Are non ha una vera pista di discesa libera. NAGOYA — È una città industriale di due milioni di abitanti situata nell'isola di Honshu. Nella corsa con Seul è nettamente favorita. Ma ha mille problemi. A Nagoya si è infatti costituito un movimento — composto da ecologisti, da sportivi praticanti e non, da gente di ogni credo politico — deciso a battersi con tutti i mezzi per evitare, dicono loro, la distruzione dei giochi. Se questo movimento, che non ha la cifra va verificata, il 60% delle popolazioni è contro le olimpiadi. Perché? Perché, sostengono, ai giochi dovremmo

sacrificare un grande parco, due cimiteri (e in Giappone i morti sono oggetto di venerazione e di immenso rispetto) e una pazzesca somma di denaro. I giochi di Nagoya costerebbero infatti qualcosa come 3.200 miliardi di lire. Il comitato, che è sorretto da sottoscrizioni popolari, annuncia grandi manifestazioni contro i giochi a Nagoya se la città otterrà l'investitura. SEUL — Capitale della Corea del Sud, otto milioni e mezzo di abitanti, è la novità del panorama olimpico. Vale la pena di riportare l'opinione di un giapponese (non contestatore di Nagoya): «Per il CIO impegnato ad allargare il programma organizzativo dei giochi — può essere un affare. Ha un vantaggio indiscutibile: tutti a Seul vogliono i giochi, mentre a Nagoya sono assai discussi». Come andrà a finire? Lo sapremo questa sera.

La nazionale juniores arriva oggi a Melbourne, in Australia, per partecipare al 3° Campionato del mondo a livello di Under 20, indetto dalla FIFA. Le cui prime due edizioni sono state vinte rispettivamente dal Brasile e dall'Argentina. A questa edizione vi partecipano 16 squadre (divise in 4 gruppi): cinque americane (Stati Uniti, Uruguay, Brasile, Argentina, Messico); sei europee (Inghilterra, Italia, Romania, Spagna, Polonia, Germania federale); due africane (Egitto, Camerun); due asiatiche (Corea del Sud, Qatar); una dell'emirato del Golfo Persico e l'Australia, paese organizzatore. La competizione, che vedrà impegnati i più promettenti calciatori del mondo, prenderà il via sabato 3 ottobre. L'Italia, che è stata inserita nel Girone B, giocherà (alle 15,30 ora italiana) contro la Corea del Sud, allo stadio Olympic Park di Melbourne. Subito dopo scenderanno in campo Romania e Brasile. Nel girone A, le cui partite saranno disputate a Brisbane, la Polonia incontrerà Qatar e gli Stati Uniti l'Uruguay. Il girone C è composto da Spagna-Egitto, Germania-Messico. Queste partite saranno giocate ad Adelaide mentre le gare del girone D saranno disputate a Sidney: l'Inghilterra se la vedrà con il Camerun, l'Australia affronterà l'Argentina. Supeano il turno le prime due classificate. Se la squadra allenata da Italo Accorcia riuscirà a classificarsi proseguirà questa avventura giocando l'11 ottobre o a Newcastle o a Melbourne. Le semifinali sono in programma il 14 ottobre su due campi: a Melbourne e Sidney. Le finali per il 3° e 4° posto (17 ottobre) sarà giocata ad Adelaide mentre la finalissima (18 ottobre) al Cricket Ground di Sidney. Come abbiamo visto al primo turno gli «azzurri» dovranno vedersela contro la Corea del Sud e subito dopo (5 ottobre) contro il Brasile. Sulla carta la squadra che gode i favori del pronostico del girone B è il Brasile: resta a vedere cosa potranno fare i nostri rappresentanti contro la Romania, squadra che è sempre risultata un avversario molto ostico. Chi sono gli uomini che compongono la squadra titolare? In partenza la formazione è la seguente: Riccitelli (Empoli); Bruno (Lecco), Icardi (Milan); Manzo (Sampdoria), Fontanini (Monza), Prognà (Lecco), Mariani (Torino), Koetting (Juventus), Galderti (Juventus), Melli (Lecco), Cinello (Udinese). Fanno parte della rosa anche: Drago (Juventus), Righetti (Roma), Gamberini (Bologna), Pari (Parma), Donà (Milan), Ferri (Inter), Coppola (Reggina). Avrebbero dovuto far parte anche altri giocatori come Battistini del Milan, Bonetti della Roma, Bergomi dell'Inter, Mauro del Catanzaro, Bertoneri del Torino, Bonesso del Milan, Pellegrini della Sampdoria, elementi in età che hanno una notevole esperienza avendo già disputato numerose partite in serie A e B ma che sono stati bloccati da Azeilo Vicini per la «Under 21», la squadra che il prossimo mese, a Belgrado, dovrà incontrare la Jugoslavia nel quadro della Coppa Europa Under 21.

Remo Musumeci

Contro Aresti stasera a Cagliari

## Pira difende il suo titolo

CAGLIARI — Il campione italiano del pugilato, Pierangelo Pira, affronterà stasera a Cagliari lo sfidante Franco Aresti. Il campione sperava in una sua qualificazione al ruolo di sfidante ufficiale per il titolo europeo detenuto dal danese Jorgen

Hansen ma gli è stato preferito l'inglese Colin Jones; per lasciare aperta la porta ad una probabile sfida contro il vincitore di questo confronto non può permettersi un passo falso sul ring di Cagliari. Da parte sua Aresti, pugile sardo di Sanluri, l'occasione

per restituire al pugilato italiano un titolo tricolore lo considera uno stimolo assai grande. Preparato dal maestro portoricano Angel Rivera, Aresti farà principalmente affidamento sulla potenza ed è probabile ne possa venir fuori un combattimento assai duro.

## Il mondiale fa gola ai baby azzurri

Inizia sabato in Australia - I calciatori italiani subito contro la Corea del Sud

La nazionale juniores arriva oggi a Melbourne, in Australia, per partecipare al 3° Campionato del mondo a livello di Under 20, indetto dalla FIFA. Le cui prime due edizioni sono state vinte rispettivamente dal Brasile e dall'Argentina. A questa edizione vi partecipano 16 squadre (divise in 4 gruppi): cinque americane (Stati Uniti, Uruguay, Brasile, Argentina, Messico); sei europee (Inghilterra, Italia, Romania, Spagna, Polonia, Germania federale); due africane (Egitto, Camerun); due asiatiche (Corea del Sud, Qatar); una dell'emirato del Golfo Persico e l'Australia, paese organizzatore. La competizione, che vedrà impegnati i più promettenti calciatori del mondo, prenderà il via sabato 3 ottobre. L'Italia, che è stata inserita nel Girone B, giocherà (alle 15,30 ora italiana) contro la Corea del Sud, allo stadio Olympic Park di Melbourne. Subito dopo scenderanno in campo Romania e Brasile. Nel girone A, le cui partite saranno disputate a Brisbane, la Polonia incontrerà Qatar e gli Stati Uniti l'Uruguay. Il girone C è composto da Spagna-Egitto, Germania-Messico. Queste partite saranno giocate ad Adelaide mentre le gare del girone D saranno disputate a Sidney: l'Inghilterra se la vedrà con il Camerun, l'Australia affronterà l'Argentina. Supeano il turno le prime due classificate. Se la squadra allenata da Italo Accorcia riuscirà a classificarsi proseguirà questa avventura giocando l'11 ottobre o a Newcastle o a Melbourne. Le semifinali sono in programma il 14 ottobre su due campi: a Melbourne e Sidney. Le finali per il 3° e 4° posto (17 ottobre) sarà giocata ad Adelaide mentre la finalissima (18 ottobre) al Cricket Ground di Sidney. Come abbiamo visto al primo turno gli «azzurri» dovranno vedersela contro la Corea del Sud e subito dopo (5 ottobre) contro il Brasile. Sulla carta la squadra che gode i favori del pronostico del girone B è il Brasile: resta a vedere cosa potranno fare i nostri rappresentanti contro la Romania, squadra che è sempre risultata un avversario molto ostico. Chi sono gli uomini che compongono la squadra titolare? In partenza la formazione è la seguente: Riccitelli (Empoli); Bruno (Lecco), Icardi (Milan); Manzo (Sampdoria), Fontanini (Monza), Prognà (Lecco), Mariani (Torino), Koetting (Juventus), Galderti (Juventus), Melli (Lecco), Cinello (Udinese). Fanno parte della rosa anche: Drago (Juventus), Righetti (Roma), Gamberini (Bologna), Pari (Parma), Donà (Milan), Ferri (Inter), Coppola (Reggina). Avrebbero dovuto far parte anche altri giocatori come Battistini del Milan, Bonetti della Roma, Bergomi dell'Inter, Mauro del Catanzaro, Bertoneri del Torino, Bonesso del Milan, Pellegrini della Sampdoria, elementi in età che hanno una notevole esperienza avendo già disputato numerose partite in serie A e B ma che sono stati bloccati da Azeilo Vicini per la «Under 21», la squadra che il prossimo mese, a Belgrado, dovrà incontrare la Jugoslavia nel quadro della Coppa Europa Under 21.

l.c.